



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



EXPORT: IL VINO ITALIANO SFIORA GLI 8 MILIARDI. NON DELUDONO I MERCATI TOP

UE

Vino dentro o fuori dalla Riforma Ig? Filiera divisa. Il relatore De Castro: "Insieme si evita isolamento"

GIACENZE

La distillazione di crisi non riguarda solo la Francia. ❖ Le cantine sociali siciliane chiedono misure anticrisi

VINITALY

Veronafiere annuncia la presenza di oltre mille top buyer: ❖ "Sarà l'edizione più internazionale di sempre"

ESTERI

Il crac della Silicon valley bank fa tremare il vino californiano. ❖ Ecco cosa sta succedendo

USA

Nuovo record del Balpaese nel primo mercato di destinazione: +10%. ❖ Qua il Tre Bicchieri Tour è un Super Bowl

FOCUS

VALDARNO DI SOPRA. Si attende il nuovo disciplinare. E la Doc fa +40% nel 2022

a cura di Gianluca Atzeni

Rappresentare una nicchia vitivinicola (appena 350mila bottiglie) tutta da raccontare, in una fase in cui i consumi di vino rosso nel mondo balbettano, è certamente un valore aggiunto. Lo sanno bene i produttori del distretto della Doc Valdarno di Sopra, denominazione toscana da 300 ettari vitati, che vanta il 100% di aziende biologiche certificate, riunite nel Consorzio di tutela. Il presidente **Luca Sanjust**, da un anno alla guida del nuovo Cda, non può che ritenersi soddisfatto nel tracciare un bilancio del 2022.

IL MERCATO. *“È stato un anno difficile ma importante. Da un punto di vista produttivo la produzione rivendicata è aumentata del 40% tra 2021 e 2022, passando da 2.500 a 3.600 quintali. Un incremento che troveremo negli imbottigliamenti solo tra alcuni anni”.* In parte, si tratta di un rimbalzo tecnico dopo il difficile biennio pandemico 2020/21, ma c'è anche *“un crescente interesse e molta curiosità verso i nostri prodotti da parte della stampa specializzata straniera. E questo”* osserva Sanjust *“deve essere da stimolo per chi ancora fatica a credere in questa Doc, che vende oltre il 60% dei vini oltre confine”.* I mercati principali sono Germania, Svizzera, Belgio, Scandinavia e Stati Uniti.

In cifre

19 soci

300 ettari in produzione

3.600 q.li di uve prodotti

1.500 ettari potenziali

60% quota export

15 € prezzo medio al trade

fonte: Consorzio di tutela Valdarno di Sopra



IL DISCIPLINARE. Dopo anni di attesa, la pazienza dei produttori per il via libera del Masaf al nuovo disciplinare si sta esaurendo. Ma la speranza del Cda è per un via libera *“entro la prossima vendemmia”.* Le modifiche sono note. Tra queste: **il cambio di nome da Valdarno a Vald'Arno di Sopra, l'eliminazione delle sottozone Pietraviva e Pratomagno, l'introduzione della tipologia Trebbiano in purezza, l'inserimento in etichetta del termine “Toscano”.** Non da ultimo, l'allargamento dei confini all'area fiorentina: *“Ci apriremo al territorio che politicamente fa parte della provincia di Firenze e andremo a raddoppiare il potenziale delle cantine aderenti. Per noi, si tratterà”* afferma Sanjust *“di fare una campagna acquisti, partendo dal basso, forti del nostro ruolo di territorio che fa da trait d'union tra le grandi Doc come Brunello di Montalcino e Chianti Classico”.*

LA SOSTENIBILITÀ. Resta in piedi anche il tema del Consorzio 100% biologico. Il Cda ha già pronta la soluzione alle eccezioni giuri-

diche sull'obbligatorietà della certificazione bio per entrare nell'ente: *“Abbiamo studiato un disciplinare volontario interno al Consorzio che possa essere riconosciuto dal consumatore, mediante l'applicazione di un marchio collettivo in etichetta. Sarà pronto”* annuncia Sanjust *“entro la vendemmia 2023”.* Allo stesso tempo, il Consorzio sta lavorando a quegli aspetti della sostenibilità che vanno oltre il bio: dallo stoccaggio alle chiusure dei vini, dagli aspetti sociali alle garanzie per i lavoratori: *“Vogliamo che la Doc”* conclude *“sia protagonista non solo della crescita economica ma anche culturale dell'intero territorio”.*

L'EVENTO. Intanto, l'attenzione delle imprese è per ora concentrata sul 16 maggio, con l'esordio del “Valdarno di Sopra day”. L'evento spazierà dagli aspetti scientifici (con un convegno) a quelli degustativi ed enoturistici. *“Cibo e vino, assieme alla cultura, rappresentano oggi le attrazioni principali per chi arriva in Toscana. E noi ci vogliamo attrezzare”*, chiosa il presidente Sanjust.